

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1746 - III

NOTA STORICA

Il 18 Aprile è pubblicato il Breve "*Ad pastoralis dignitatem*", col quale Benedetto XIV conferma la Regola passionista. Paolo in questa occasione è eletto superiore Generale, e sull'Argentario viene stabilito il noviziato "formale". Gli "Annali" - pag. 137 - notano: "*Non v'è penna bastante che possa spiegare il fervore di quel primo noviziato*". Il 10 settembre a Castellazzo muore santamente Anna Maria Massari Daneo, la "Signora Madre" di Paolo. Parlando di lei era solito dire: "*se avessi bene appreso l'educazione e gli insegnamenti da lei ricevuti, a quest'ora sarei santo*". (Proc. 2, 160). E lei, illuminata da celeste carisma, con intuito profetico, nel giorno in cui Paolo nacque, disse all'ostetrica: "*Se vivrai, sentirai gran cose di questo bambino*". (Proc. 4, 184)

18 Novembre 1746

Desidero essere partecipe della sante croci dei fratelli dell'Argentario... Grazie a Dio, penso poco e quasi niente ai bisogni della Congregazione e mi pare che farei torto a Dio se vi pensassi... Dio ci aiuta e sappiamo che la Congregazione ha profonde radici in mezzo alle tempeste e turbini. (Lt. 2, 106)

26 Novembre 1746

Sono un povero naufragante che sta in mezzo alle onde tempestose, aspettando di bere a momenti la morte. Senza vedere chi porge una funicella per tirarlo al lido. Che fare? Che dire?... *Hoc autem solum habeo residui ut oculos meos dirigam ad Dominum!* Però... tanto più ci troviamo in travagli, meglio è, perché si fanno più profonde radici. (Lt. 2, 108)

14 Dicembre 1746

Da molto tempo in qua, sono stato sempre e per lo più, infermo. (Lt. 1, 503)

MA ANCHE I MEDICI, BENE INTENZIONATI – CASPITA! – DETTERO MANO A CROCIFIGGERE IL POVERO PAOLO

Raccontò il suo infermiere: *"Deve sapersi che il p. Paolo s'intendeva un poco di medicina, per l'esperienza che aveva avuto sopra la propria persona: come anche sopra degli altri, dato che particolarmente era stato sempre amante degli infermi. A volte li medici gli ordinavano li medicamenti e, con tutto che prevedesse che non gli avrebbero recato giovamento alcuno, pure li prendeva per tre, quattro volte e più ancora, e poi li lasciava con dire: "Ho fatto l'ubbidienza, sento che piuttosto mi fanno male: io li ho presi per ubbidire, ma il Signore non vuole che operino". Ricordo che a Vetralla un anno fu sorpreso da una malattia mortale. Fu mandato subito a Ronciglione a chiamare il medico, il quale venne e trovatolo assai aggravato gli ordinò due grossi vescicanti che gli fecero due grosse piaghe. Previde il Padre che gli avrebbero commosso tutta la macchina del corpo, stante che pativa di sciatica, podagra e reumatismi... e accadde come aveva predetto. Quei vescicanti gli misero in moto tutti gli umori che gli risvegliarono dolori atrocissimi che gli durarono 40 giorni. Non minore a questa, fu la cura che gli fece in Orbetello il Dott. Francesco Lotti, famoso chirurgo di sua maestà il Re di Napoli. Paolo fu sorpreso da dolori grandissimi che lo ridussero alla fine della vita, inchiodato nel letto, senza potersi muovere. Detto cerusico, dopo aver tentati vari rimedi riusciti inutili, gli fece fare l'unzione mercuriale, con gran rammarico e pena del p. Paolo, ma per ubbidire, si assoggettò ad una cura così penosa e noiosa, qual cura - che io ho veduto farsi agli ammalati negli ospedali - è una cura veramente da abolirsi. Il povero p. Paolo per tutta la vita ebbe a risentirne gli effetti poco favorevoli".* (Proc. 4, 274) Fra Bartolomeo Calderoni, infermiere del Santo

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;

dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.

Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.

Amen

Tratto da *"Diario intimo di San Paolo della Croce"* di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 109-110.

Le lettere sono citate da **"Lettere di San Paolo della Croce"** di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.